ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO Anno II - Num. 108
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni dal 40-943 al 40-949

SABATO DOMENICA 15-16 Maggio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

LA GUERRA IN PALESTINA

Tel Aviv bombardata all'alba da "Spitfires,,

Stava parlando alla radio il primo ministro dello Stato d'Israele e i boati delle esplosioni sono stati uditi a Gerusalemme come a Nuova York - Poi la trasmittente ha taciuto - Primi scontri in terra fra le forze nemiche, mentre dall'Egitto sta per scatenarsi l'offensiva di una divisione corazzata - La corvetta "Baionetta,, a Caifa e Giaffa, per prendere a bordo i nostri connazionali

Gerusalemme, sabato sera.

« Gerusalemme è degli ebrei! ». Con questo grido fu iniziata ieri la cerimonia di proclamazione del nuovo Stato d'Israele.

Undici minuti dopo la proclamazione gli Stati Uniti riconoscevano il nuovo Stato, seguiti a qualche ora dal Guatemala e più tardi dalla Russia.

Nello stesso tempo le forze transgiordane e quelle egiziane procedevano al loro ammassamento e i rispettivi comandi militari emanavano gli ordini per l'invasione della Palestina e la guerra contro gli ebrei.

Avevano così inizio i primi scontri in Terrasanta. L'Haganah occupava posizioni chiave a nord di Acri e attorno a Caifa, e nella stessa Gerusalemme fra cui l'ospedale governativo, la sede della Barclay Bank e l'ospedale italiano.

Combattimenti si ingaggiavano e sono tuttora in corso alla periferia del monastero francese di Latrun dove gli arabi si sono trincerati. In questo momento i monaci francesi stanno cercando di fare raggiungere una tregua per risparmiare l'edificio da sicura distruzione. A sud di Gerusalemme gli arabi hanno invece occupato Kfar Etsion.

Ma la notizia più grave si diffondeva stamane.

Il primo ministro dello Stato d'Israele, Ben Gurion, stava parlando alla radio di Tel Aviv e rivolgeva un appello alla cooperazione fra arabi ed ebrei per la pace, il progresso e il benessere dei due popoli, chiedendo l'aiuto delle « persone dabbene di tutto il mondo » quando d'improvviso la trasmissione si interrompeva. Furono uditi dei boati e poi una voce annunciare « Tel Aviv è bombardata da apparecchi nemici». Poi l'emittente ebraica ha taciuto.

Più tardi si è appreso che sei « Spitfires » avevano bombardato il porto ebraico di Tel Aviv. Si sa che gli apparecchi sono stati fatti segno al fuoco di armi normali, in mancanza di artiglieria contraerea. Ogni aeroplano ha lasciato cadere due bombe. La nazionalità degli Spitfires è fino a questo momento sconosciuta.

Gli apparecchi portavano sulle ali un distintivo circolare grigio e nero.

Le bombe sono state sganciate in picchiata. L'attacco è stato diretto particolarmente contro il porto e l'aerodromo.

Alle 11 Tel Aviv è stata sorvolata da apparecchi egiziani, che hanno lanciato manifestini scritti in ebraico, in arabo e in inglese. I manifestini dicono: « Desistete da una resistenza che sarebbe inutile. In nome della pace, invitiamo tutti gli abitanti ad arrendersi e a issare bandiera bianca. Le armi, le munizioni e ogni altro materiale bellico devono essere consegnati nello stato in cui si trovano. Se la resa non avverrà, sarete trattati da aggressori ».

L'intimazione è stata respinta, non solo, ma dovunque l'Haganah è passata all'offensiva.

La radio dello Stato d'Israele ha così annunciato a mezzogiorno l'occupazione di San Giovanni d'Acri, aggiungendo che le forze israelitiche controllano già virtualmente tutta la Galilea occidentale.

Anche qui a Gerusalemme l'Haganah ha agito con decisione e abbondanza di mezzi. Alle [illegible] l'intera città era nelle mani degli ebrei.

Dai centri arabi le notizie arrivano confuse. Si guarda con ansia all'azione dell'esercito egiziano. Tutto l'Egitto ha assunto l'aspetto di un Paese in guerra. Al Cairo sono stati arrestati stamane parecchi ebrei e molti stranieri sospetti che con automezzi sono stati immediatamente avviati ai campi di concentramento predisposti in questi giorni.

Molti sperano che in caso di necessità, la Turchia, la Persia e il Pakistan intervengano a fianco dei popoli arabi in lotta contro il sionismo.

Dal Cairo notizie non ancora confermate annunciano che diecimila soldati egiziani e una divisione corazzata stanno ultimando i loro preparativi d'attacco alla frontiera meridionale della Palestina.

Re Faruk ha diretto un proclama alle truppe egiziane avanzanti in Palestina nel quale sottolinea « la missione di gloria affidata alle forze armate dell'Egitto » e conclude con queste parole: Dio è con noi e per volontà di Dio la vittoria sarà nostra!».

Da Roma è giunta, attraverso fonti diplomatiche, la notizia che la corvetta italiana « Baionetta » è salpata questa mattina per Caifa e Giaffa dove prenderà a bordo gli italiani che desiderano lasciare la Palestina.

Il bombardamento udito in America

New York, sabato sera.

La « Columbia Broadcasting System » annuncia che mentre si udivano le parole di David Ben Gurion: « In questo momento bombardano Tel Aviv » era possibile sentire i boati delle esplosioni.

ULTIMA ORA

Uno « Spitfire » abbattuto a Tel Aviv

Tel Aviv, sabato sera.

L'Haganah ha annunciato ufficialmente che stamane è stato abbattuto uno « Spitfire » nemico nella regione di Tel Aviv. Sembra che il pilota, un egiziano, sia stato catturato. L'aereo è stato fatto precipitare nella seconda incursione compiuta nella mattinata su Tel Aviv, a tre ore di distanza dalla prima. Gli aerei hanno sganciato bombe ed hanno mitragliato vari obbiettivi.

Si prega a Bagdad per la vittoria araba

Cairo, sabato sera.

Nelle moschee di Bagdad vengono elevate preghiere per il successo delle armi arabe. In città la vita sembra continuare normalmente: nei bazar e nei piccoli caffè sulle sponde del Tigri gli arabi svolgono le loro solite attività e non si vedono soldati nè automezzi militari. I prezzi però hanno cominciato ad aumentare e fra la popolazione si manifesta la convinzione che la lotta sarà dura e forse lunga, sebbene tutti manifestino la certezza della vittoria finale.

In festa gli ebrei questa notte a New York

New York, sabato sera.

L'annuncio del riconoscimento del nuovo stato d'Israele da parte del governo di Washington è stato accolto con gioia profonda da tutti gli ebrei degli Stati Uniti. Centinaia di giovani israeliti hanno inscenato manifestazioni entusiastiche nella « Times Square » dove hanno trascorso quasi tutta la notte cantando ed agitando bandiere.

Alzabandiera a Roma all'« Agenzia ebraica »

Roma, sabato sera.

Questa notte numerosi israeliti si sono riuniti nella sede della delegazione dell'« Agenzia ebraica » in Italia, in via Reno n. 2, per la cerimonia dell'alzabandiera, primo atto solenne nell'istante della proclamazione dello Stato ebraico.

GLI "ASSI,, DEL CICLISMO

Da Milano a Torino

Per 4132 Km. lo spettacolo si ripeterà: passa il Giro, la gente applaude.

AL TRAGUARDO MILANESE DI S. SIRO

Per i settantasette partenti una folla enorme al "via!,,

Leoni guida il gruppo dei corridori - Una multa data ad Ortelli dalla giuria prima ancora di salire in sella - I pronostici dei campioni

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

Chi ha detto che questo Giro è nato sotto la cattiva stella di una incerta riuscita? Bastava essere presenti stamane a San Siro allo spettacolo di folla e di entusiasmo che ha stretto i partenti in un amplesso di affettuoso e caldo augurio, per convincersi — a colpo d'occhio — che, nonostante certi funesti presagi, potremo avere una grande, una stupenda corsa. Già ieri pomeriggio alla punzonatura c'era nel tripudio dei mille e mille tifosi che s'accalcavano davanti all'edificio della « Gazzetta dello Sport », qualcosa di insolito, di febbrile, direi quasi di eccezionale. Non voglio parlarvi delle bandiere italiane, francesi e belghe che sventolavano stanche nel caldo e umido pomeriggio di questa primavera bizzarra. Nè intendo farvi una puntuale citazione di nomi o di cose, uguali a tutte le introduzioni di Giro.

Bartali era in completo grigio, sobriamente elegante, con all'occhiello il distintivo della Azione cattolica.

— Amico degli italiani e degli inglesi, Bartali ha detto che non vuole pronosticare perdenti nè gli uni nè gli altri nella grande partita di domani, anche perchè — parole sue — « non me ne intendo troppo di certe cose ». Coppi ha invece esplicitamente dichiarato la sua convinzione in una netta vittoria degli italiani. Per Bizzi l'Italia non dovrebbe perdere, ma sarà comunque una partita durissima. Leoni vede un pareggio se ci sarà pioggia e vittoria italiana se invece brillerà il sole.

I ciclisti sono stati invece ben più cauti [illegible] i pronostici sulla [illegible] che stavan per iniziare. Tra i primi della lunga sfilata, aperta da Fondelli e Ronco, abbiamo avvicinato Renzo Zanazzi.

— Chi sarà il primo a Milano?

— Coppi! — Una sola parola di risposta, pronta, decisa; un sorriso e Zanazzi scompare di gran carriera.

Coppi è arrivato poco dopo le 17 e le sue previsioni sono state logicamente evasive, nonostante gli affettuosi auguri che gli stessi suoi compagni di squadra gli andavano facendo.

La medesima scena è successa a Bartali, giunto alla punzonatura insieme a Magni ed a Bresci, buon candidato quest'ultimo al primo posto finale, a giudicare almeno dagli applausi con cui è stato accolto.

Leoni e Monari sono arrivati con Canavesi e Bizzi. Il « morino » ha avuto una battuta efficace:

— Bartali e Coppi sono due avversari insormontabili, ma il tempo lavorerà per me...

Gli ultimi ad essere attesi alla punzonatura, mentre calavano su Milano le ombre della notte, sono stati Bevilacqua e Ortelli, per il ritardo delle biciclette che dovevano ancora arrivare da Padova. Poi, il sonno della vigilia.

E stamane il primo risveglio per la zingaresca andare da una città all'altra d'Italia, tra una folla enorme.

La partenza è a lieto suon di musica della fanfara dell'Istituto per i fanciulli mutilati, i prediletti della caritatevole bontà di Bartali, che ha allietato, con squilli e colpi di grancassa, gli ultimi istanti prima del via.

I primi ad arrivare al controllo sono stati gli aitanti belgi della Lygie. Sembrano tutti eguali tanto si somigliano. Sarà un problema distinguerli. Anche l'Italo, ultimo ieri sera alla punzonatura, è giunto per tempo a S. Siro.

Da notare che il 31.o Giro d'Italia ha già registrato una multa prima ancora di iniziarsi, appioppata ad Ortelli, per il forzato ritardo di ieri sera alla punzonatura. Il giungere dei corridori, inguainati nelle sgargianti tenute di corsa nuove fiammanti è seguito dal crescente entusiasmo della folla, entusiasmo che ha raggiunto il vertice al passaggio di Bartali e Coppi.

Ma ormai è tempo di partenza e, mentre un debole sole fa capolino dietro le nubi e promette un giro senza [illegible] di impermeabili, ci spostiamo da San Siro a piazza Sant'Elena dove è fissata la partenza per le 12.

Si odono accenti di tutti i dialetti. L'enorme folla convenuta da tutta Italia in questi giorni alla Fiera è presente con i suoi sportivi che rappresentano le regioni della penisola: il primo atto del simbolico abbraccio che attraverso il Giro unisce tutti i fratelli d'Italia.

Poi, mentre giunge di lontano l'eco di campane che annunciano il mezzogiorno, il 31° giro d'Italia si muove.

Sono esattamente le 12,1 quando il presidente del CONI dà il via.

Dopo [illegible] 5 chilometri di strada, Bartali fora, ma riesce a riprendere il gruppo. [illegible] appena la schiera si è ricomposta, si ha la prima fuga vera e propria. Rossello si stacca dal gruppo nei pressi di Fedriano, conquistando un lieve vantaggio, che a poco a poco aumenta. A Magenta (km. 28,50) Rossello precede di 46" Marangoni e Vicini. A Trecate (km. 37) il tenace corridore guida ancora. Segue a 1' un gruppo, condotto da Coppi.

Si procede a forte andatura verso Novara.

Dino Zannoni

La riunione d'attesa

Mentre i « routiers » pedaleranno sulle strade per la prima tappa del Giro, al Motovelodromo torinese saranno di scena i velocisti della pista per una serie di gare riservate a professionisti e dilettanti. Tra i primi: Astolfi, Rigoni, Recalcati, Loatti, Bergomi, Nervi e Pola; tra i secondi i migliori dilettanti del Piemonte, della Lombardia e della Liguria.

Il programma per i professionisti elenca gare di velocità — batterie e finale —, un giro a cronometro con partenza lanciata, una individuale a punti su 15 giri con allenatore in tandem. I dilettanti si esibiranno in corsa di velocità ed individuale.

Gli iscritti

I numeri segnati a fianco di ogni corridore sono quelli che i ciclisti porteranno in gara.

LEGNANO
1. BARTALI Gino
2. LEONI Adolfo
3. RICCI Mario
4. CORRIERI Giovanni
5. ROSSELLO Vincenzo
6. SALIMBENI Virgilio
7. CASTELLUCCI Leo

LYGIE
8. RITSERVELDE Albert
9. DUFRUMONT Jerome
10. GIELEN Franz
11. LEYSEN Karel
12. COUVREUR Hilaire
13. CAPPELMANS Guill.
14. DAENZEINT Leon

PEUGEOT
15. IDEE Emilio
16. DANGUILLAUME C.
17. DE MUER Maurizio
18. DEVRAEGE Alfonso
19. GIGUET Paolo
20. DE GRIBALDY Gior.
21. [illegible] Roberto

WILIER - TRIESTINA
22. MAGNI Fiorenzo
23. COTTUR Giordano
24. MAGGINI Luciano
25. BRESCI Giulio
26. MARTINI Alfredo
27. FERUGLIO Egidio
28. DE SANTI Guido

VIANI - CRAL IMPERIA
29. MARANGONI Egidio
30. ROSSELLO Vittorio
31. BIAGIONI Serafino
32. MAGNI Vittorio
33. AUSENDA Tino
34. SIMONINI Settimio
35. MARICANGLA Amedeo

GIMATTI
36. ZANAZZI Renzo
37. ZANAZZI Valeriano
38. MONARI Guido
39. CECCHI Ezio
40. CASOLA Luigi
41. BELLINI Enzo
42. MOSCARDINI Carlo

ATALA
43. ORTELLI Vito
44. BEVILACQUA Antonio
45. DE ZAN Italo
46. BERTOCCHI Elio
47. PAGLIAZZI Sergio
48. PEVERELLI Armando
49. BOF Bortolo

ARBOS
50. BRIGNOLE Angelo
51. LOGLI Nedo
52. VOLPI Primo
53. PEZZI Luciano
54. LAMBERTINI Italiano
55. LAZZERINI Luciano
56. PAOLIERI Marcello

BENOTTO
57. BINI Aldo
58. COVOLO Antonio
59. MENON Lino
60. DREI Umberto
61. PASOTTI Alfredo
62. CARGIOLI Giorgio
63. ASTRUA Giancarlo

BIANCHI
64. COPPI Fausto
65. RONCONI Aldo
66. CONTE Oreste
67. PASQUINI Bruno
68. VICINI Mario
69. KETELEER Desiré
70. DEPREDOMME Prosper

VISCONTEA
71. BIZZI Olimpio
72. BAITO Aldo
73. TOCCACELI Quirino
74. CANAVESI Serafino
75. RONCO Nino
76. PUGNALONI [illegible]
77. FONDELLI Ugo

E' morto il fondatore della "Città dei ragazzi,,

Padre Flanagan era noto in tutto il mondo

CITTA' DEI RAGAZZI (Nebraska), sabato sera.

E' morto improvvisamente di paralisi cardiaca, in un ospedale militare di Berlino il Padre Flanagan, fondatore e direttore della « Città dei Ragazzi », che tutto il mondo conosce ed ha ammirato per il suo grande cuore. La triste notizia ha gettato la piccola Città nella più profonda costernazione. I 480 ragazzi si sono recati mesti e silenziosi nella Cappella a recitare il Rosario col Padre Farral, anche lui cresciuto nella « Città dei Ragazzi » ed allevato dalla carità del grande filantropo. Farral, ordinato sacerdote sei settimane fa, era stato iniziato alla carriera sacerdotale da lui, e sarebbe stato orgoglioso di celebrare la prima Messa in sua presenza.

La « Città dei Ragazzi » celebrerà il trapasso del suo grande fondatore e benefattore in maniera tale da lasciarne indelebilmente impresso il ricordo nel fondo del cuore dei piccoli cittadini.

Atmosfera tempestosa al Consiglio nazionale del P.S.I.

La relazione Basso mentre Riccardo Lombardi si dimette dal direttivo del gruppo parlamentare - I colloqui del presidente del Consiglio per il rimpasto governativo

Roma, sabato sera.

I lavori del Consiglio nazionale socialista si svolgono in un'atmosfera alquanto tempestosa, perchè le critiche che si rivolgono da ogni parte all'attuale direzione sono assai vivaci e investono tutta la linea politica seguita dal partito.

Nella sua relazione, l'on.le Basso ha sostenuto che il Fronte era una necessità inderogabile ed ha iniziato una autocritica su ciò che prima del 18 aprile non ha funzionato ed ha portato ad un arretramento delle posizioni socialiste. Egli dice tuttavia di ritenere che la direttiva del Fronte deve rimanere alla base dell'azione del partito.

Un altro contrasto si è intanto verificato in campo fusionista: l'on. Riccardo Lombardi si è dimesso dal consiglio direttivo del gruppo parlamentare socialista, in segno di protesta perchè il comunicato che dava notizia dell'elezione del consiglio direttivo non rispecchiava i termini della discussione e costituiva un'alterazione tendenziosa di quanto si era deciso di pubblicare.

Mentre le lotte interne entrano in tal modo in una fase acuta, il partito socialista italiano annuncia di voler chiedere un'inchiesta sulle elezioni del 18 aprile, perchè l'altissima percentuale dei votanti appare sospetta, soprattutto per quanto riguarda i votanti fuori sede.

I socialisti autonomisti si sono a loro volta riuniti per ascoltare e approvare le relazioni di Saragat e di Simonini.

Agitatrici di tutto il mondo partecipano all'Esecutivo della Federazione Femminile che ha, al primo punto dell'ordine del giorno, la «realizzazione delle decisioni dell'assemblea dell'ONU per la lotta contro i fautori della guerra ».

Una piccola folla si assiepava stamane dinnanzi alla sede della C.G.I.L. per vedere giungere le « donne tempesta », come un giornale le ha definite; ma nè la « Pasionaria » nè Anna Pauker sono state riconosciute, e pare che esse, all'ultimo momento, si siano fatte rappresentare da altre compagne.

Per quanto riguarda lo sviluppo del rimpasto governativo, De Gasperi si è limitato a riferire i colloqui che egli ha avuto in proposito ieri e che continuerà oggi, con i rappresentanti dei gruppi parlamentari.

Le difficoltà provengono sempre dal settore economico. De Gasperi avrebbe inoltre rivelato che è sua intenzione di ammettere una rappresentanza degli altri gruppi della compagine governativa senza misurarli alla stregua della proporzione numerica. Non essendo affiorate finora divergenze sostanziali sul programma, si crede che oggi si passerà alla scelta dei nomi per i vari dicasteri.

Per quanto riguarda la democrazia cristiana, non sembra vi saranno grandi mutamenti, Tupini, Segni, Gonella e, naturalmente, Scelba, rimarranno ai loro posti: Togni sarà sempre a capo di un ministero della importanza di quello che ha ora; si dice anche che Piccioni potrebbe andare alla Giustizia, ma niente è deciso al riguardo.

I repubblicani sono incerti se sostituire Facchinetti alla Difesa con Pacciardi. Si è anche parlato di Corbino al bilancio, ma pare definitivamente decisa la soppressione del dicastero.

E' comunque confermato che il Governo continuerà la politica anti-inflazionistica. Saragat andrebbe o alla presidenza del CIR oppure avrebbe un ministero [illegible] portafoglio con l'incarico di coordinare taluni settori sociali.

Al Viminale si è riunito il CIR, con la partecipazione di tutti i ministri tecnici, per l'esame dei problemi in discussione in ordine al piano Marshall. L'on. De Gasperi ha quindi ripreso i suoi colloqui ricevendo il ministro Segni. Successivamente ha ricevuto De Caro, per il partito liberale italiano, i delegati del partito repubblicano italiano e quelli del partito socialista dei lavoratori italiani.

Einaudi a Milano col Presidente del Consiglio

Roma, sabato sera.

Stasera, alle 1,20, con treno speciale, il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, un gruppo di parlamentari e di giornalisti, partiranno alla volta di Milano, per presenziare alla cerimonia di chiusura della Fiera. E' significativo che la prima visita ufficiale di Einaudi sia destinata alla Fiera milanese, che segna una tappa nella ricostruzione economica del Paese. L'on. De Gasperi, che già ieri sera riferì al Presidente Einaudi sull'andamento delle sue conversazioni per le modificazioni da apportare al Ministero, potrà fargli stasera durante il viaggio una nuova relazione, sulla base dei colloqui della giornata.

La casa militare del Presidente della Repubblica

Roma, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica ha costituito la sua casa militare chiamando a farne parte il generale di divisione Marazzani Mario, il ten. col. Calogero Giovambattista, il capitano di fregata Thorel Carlo e il ten. col. dell'aeronautica Valentini Gastone.

Forse Elisabetta andrà a teatro

A Parigi da regina e non da principessa

Parigi, sabato sera.

I parigini sono delusi, speravano di poter vedere da vicino la principessa Elisabetta per manifestarle la loro simpatia e finora tutti coloro che sono accorsi alla Gare du Nord, ai Campi Elisi, hanno visto passare soltanto un'automobile chiusa con una bandierina gialla con gli stemmi della Casa d'Inghilterra. Churchill, Bevin, Montgomery quando vennero qui scesero i Campi Elisi a piedi o in automobile scoperta e la folla non lesinò loro gli applausi.

Questa folla è enormemente disposta a vibrare di entusiasmo, ma deve contenersi. Non ha il tempo di battere le mani che già la principessa è passata in automobile chiusa. Ed è impossibile avvicinarsi al posto dove essa si trova senza possedere due o tre lasciapassare. Così i parigini si sentono lesi; è come se avessero rubato loro la principessa di cui tutti i giornali hanno narrato il romanzo d'amore e vantato la gentilezza.

Forse però se vedessero Elisabetta da vicino sarebbero delusi lo stesso. La vedemmo ieri mattina quando sulla tomba del milite ignoto passò in rivista un picchetto d'onore con l'autorità di un colonnello; la vedemmo pure nel pomeriggio all'inaugurazione della mostra « Otto secoli di vita britannica a Parigi » dove eravamo solo in due, causa i pochi inviti diramati, a rappresentare la stampa italiana.

Con puntualità militare, alle ore 15, Elisabetta varcò la soglia del Museo Galliera.

Uscì mezz'ora dopo come era [illegible], senza sorridere, rigida, distinta, maestosa come una Regina. Forse è il protocollo che vuole così, che esige da una giovane Principessa di 23 anni che non rida come ridono tutte le ragazze o le donne di 23 anni. Forse ciò dipende dal fatto che a forza di vedere il mondo attraverso una moltitudine di barbe antiche, si perdono le facoltà che sono proprie della gioventù.

A Parigi la Principessa ha espresso il desiderio di poter pranzare almeno una volta vicina a dei francesi che abbiano meno di 30 anni. Pare che lei vorrebbe sorridere e godersi anche in santa pace qualche ora di anonima gioia. Non andava da Maxim's, Edoardo VII, il grande avo, ogni volta che veniva a Parigi? Ma erano altri tempi.

Oggi alla Principessa sarà concesso tutt'al più di andare una sera in un teatro di sua scelta. Lo vuole il protocollo che, per sopravvivere, impone la sua legge sebbene sia passata la moda di servirsi delle corone e degli scettri.

A Savigliano si viaggia in barca

L'intera borgata di Pieve, un complesso di quattrocento case fra il Mellea e la Maira è stata invasa dalle acque. La popolazione è costretta a servirsi di mezzi di fortuna.

CRONACA CITTADINA

Aggressione notturna in via Biglieri

Adultero bastonato dalla moglie e dall'amante

Il dramma si conclude al Commissariato coll'arresto dell'energumeno

La ventiseienne Aida Pireni, vedova, bruna, slanciata, entrò in casa alle due di notte e sentì afferrarsi alle spalle, proprio mentre, richiusa la porta, cercava l'interruttore della luce. Tentò di divincolarsi dalla stretta, ma le braccia robuste si serrarono maggiormente. Avrebbe voluto gridare, ma una mano le tappò la bocca. Sentì nel fianchi il ginocchio di un uomo che cercava di rovesciarla all'indietro in terra. Provò un dolore acuto e cadde sul pavimento, terrorizzata, avvinghiata allo sconosciuto. Non si mosse più. L'ignoto aggressore, allora, allentò la stretta e borbottò parole che alla giovane donna parvero di scusa. Bastò questo per ridarle coraggio e farla balzare in piedi.

Accesa la luce si vide di fronte Pietro Linata, di 58 anni, il vicino di casa che era stato suo amante in recenti tempi di floridezza. Presa da ira improvvisa si avventò allora come una furia sull'uomo.

Accorse gente dalle case vicine di via Biglieri. Tutti si chiedevano: «Che succede da Aida?». I più coraggiosi sfondarono la porta e si trovarono di fronte ai due contendenti pesti e insanguinati. La bella Aida adesso strillava: «Voglio che venga anche sua moglie e i suoi figli. Che lo vedano il mascalzone, l'assassino». Il Linata in un angolo fremeva e schiumava bile dalla bocca.

Fuori, in via Biglieri, si erano già radunate una cinquantina di persone e non tardarono a giungere anche la signora Linata e i suoi due figli di 16 e 18 anni. Come essi entrarono in casa una nuova battaglia si accese. Ne ebbe la peggio il Linata, schiaffeggiato e graffiato dalle due donne. Qualcuno cercò, ma invano, di metter pace tra i contendenti; aumentò il disordine e la confusione.

Finalmente, dopo un'ora di pandemonio, accorse il maresciallo Mancini con una pattuglia di agenti del Commissariato Nizza. La moglie del Linata, la giovane vedova, i curiosi gridarono tutti: «Arrestatelo. E' un assassino». Tradotto in Commissariato, il Linata — con voce rauca, gli occhi fiammeggianti e la fronte insanguinata — spiegò che la Pireni lo aveva abbandonato da un mese, da quando cioè non era stato più in grado di mantenere moglie e figli e di essere particolarmente generoso con l'amante.

Per un po' si era rassegnato al distacco, ma, la notte scorsa, scavalcata la finestra della casa, era entrato nell'abitazione della bella Aida e l'aveva attesa per indurla a rinnovare la relazione. In un impeto di rabbia il Linata concludeva: «Ma lasciatemi uscire, la farò finita con lei e con mia moglie». E' stato invece trattenuto in arresto per violazione di domicilio, per lesioni e per minacce.

Tre ragazzi responsabili di numerosi furti di biancheria

Il mistero della scomparsa dei chiusini di ghisa nella zona di Po, è stato risolto dal locale Commissariato di P. S. Tre ragazzini, tali Ettore Corini, di 15 anni, Giuseppe e Mario Strili, rispettivamente di 13 e 11 anni, tutti abitanti in corso Moncalieri, sono stati sorpresi in flagrante mentre si divertivano a lanciare nel Po la refurtiva.

Purtroppo i tre discoli, che ruzzavano per strada tutto il giorno, abbandonati a se stessi, avevano compiuto altre marachelle, meno innocenti, che vennero in luce. A numerosi bar e caffè della zona avevano rubato le tovaglie dei tavolini, e riusciti ad introdursi in un istituto religioso, ne asportavano diversi capi di biancheria.

Ciclista moribondo nell'urto con un camion

Alle 7,30, sullo stradale per [illegible] nei pressi del Dazio comunale, l'operaio Giovanni Moglia, di 37 anni, residente a San Mauro, si dirigeva in bicicletta verso Torino. Giunto sulla curva all'improvviso gli si parava dinanzi un pesante autotreno procedente in senso inverso. Data l'umidità dell'asfalto, determinata dalle piogge di questi giorni ogni frenata diventava inutile. Colpito in pieno petto dal radiatore dell'autocarro il Moglia veniva lanciato, dopo un volo di sei metri, contro il muro di una casa, ai piedi del quale si accasciava esanime e sanguinante.

Torcia vivente un operaio a Moncalieri

Il poveretto soccorso dai compagni di lavoro decede poche ore dopo per le terribili ustioni riportate

Un raccapricciante infortunio sul lavoro è avvenuto nello stabilimento enologico Selvi, in fr. Moriondo di Moncalieri. L'operaio Giovanni Bolla, di 34 anni, residente a Trofarello, era intento a saldare elettricamente un serbatoio in un locale ove non si trovavano altre persone. Ad un tratto, forse per un surriscaldamento dei cavi elettrici, si incendiavano trucioli di legno sparsi sul pavimento. Le fiamme ben presto si appiccavano agli indumenti del Bolla che ne veniva avvolto come una torcia. Le sue urla disperate venivano udite, infine, dai compagni di lavoro che si precipitavano al salvataggio. Ormai le sue condizioni erano disperate. All'ospedale di Moncalieri, nel pomeriggio di ieri il poveretto, infatti, cessava di vivere per le orribili ustioni riportate. Egli lascia la moglie ed un bimbo in tenera età.

PASSATEMPI

[Crossword grid, rows 1–9]

[illegible] - tu - ti - val - ven - za

Formare 9 parole secondo definizione; le lettere [illegible] daranno [illegible] di Giovanni [illegible]. 1. chiuso; 2. in Abruzzo; 3. rapporti; 4. accompagnano danze; 5. ardente; 6. solido a facce piane; 7. fan fresco; 8. volte sulla [illegible]; 9. [illegible] la Bisca.

Nel Cuneese e in metà della provincia di Torino

Migliaia di ettari sommersi dalla piena dei fiumi e dei torrenti

I danni maggiori a Savigliano dove quattrocento case risultano allagate - Da Carignano a Casalgrasso in molti punti le acque hanno raggiunto il primo piano - Il ponte di Cherasco crollato stanotte - Le vittime dell'alluvione sono salite a undici - Ferrovie e telefoni interrotti

Le vittime della disastrosa alluvione di questi ultimi giorni sono salite finora ad undici. Il fatto più grave si è verificato senza dubbio con il franamento della collina che sovrasta Vernone. Come già è noto quattro persone hanno trovato la morte mentre cercavano di salvare bestiame e masserizie dal crollo delle loro case. A San Rocco Castagnaretta presso Cuneo il torrente Gesso ha travolto una coppia di giovani sposi: Giuseppe Pellegrino di 30 anni e Francesca Olivero di 21. Il marito ha potuto essere salvato dal pronto intervento di un giovane pastore.

Scene drammatiche

Verso le 20, è crollato in parte il ponte a cinque arcate sulla Saluzzo-Revello-Barge. Due ciclisti che vi stavano transitando sono precipitati nel fiume in piena. Uno si è salvato a stento, l'altro — Bartolomeo Barale di 45 anni, residente al Paschero di Revello — è scomparso nelle acque.

Altre tre donne hanno trovato la morte in torrenti in piena nel Vercellese e nel Novarese. Nelle acque del Rovasenda e della Marna di Triverro sono stati rinvenuti i cadaveri delle contadine Fernanda Paoletti di 33 anni e Antonia Calasso di 59. In regione Bosaccio di Novara le acque della Strona hanno restituito il cadavere della contadina Giuseppina Grilli di 61 anni, da Gravellona Toce. A Cuneo la furia del torrente Gesso ha travolto altri due ragazzi.

La violenza dell'alluvione si è scatenata principalmente nel Piemonte sud-occidentale. Il Po è straripato a Staffarda, a S. Lazzaro, a Carmagnola ed a Carignano. In quest'ultima località l'allagamento si estende per oltre cinquemila metri quadrati di terreno coltivato. Durante la notte il suo livello è cresciuto di circa mezzo metro all'ora.

A CARIGNANO uno dei due rami del fiume, il Po grande, è uscito dagli argini andando a confondere le sue acque con quelle del Po piccolo; l'impeto della corrente si rivolge ora contro la strada nazionale, rendendovi pericoloso il transito. Poco prima di Salsasco un grande stabilimento di laterizi è stato completamente sommerso. Le acque hanno invaso i depositi e i locali siti nelle vicinanze della fornace. Un cascinale che si trova nelle vicinanze — in tempi normali dista cinquecento metri dal corso del fiume — è ora del tutto isolato: il livello dell'acqua ha raggiunto il balcone del primo piano e minaccia ancora di crescere. Gli abitanti sono fuggiti con il bestiame e le poche masserizie salvate cercando riparo nelle zone più elevate verso la strada provinciale che conduce a Cuneo. Non descriviamo le scene di terrore e di disperazione che abbiamo notato stamane di paese in paese in un rapido viaggio di sopraluogo.

La piena del Mellea

A SAVIGLIANO la situazione si è aggravata nel corso delle ultime ore. Il torrente Mellea ha allagato una zona ormai vastissima, mettendo in serio pericolo una dozzina di case; anche la Maira minaccia di minuto in minuto di straripare: il suo livello è straordinariamente cresciuto nel tratto fra Savigliano e Cavallermaggiore, e fra questa città e Racconigi. La stessa Savigliano è stata allagata per oltre un chilometro sulla via di Cuneo; la linea ferroviaria è coperta per quasi mezzo chilometro, l'acqua vi ha raggiunto l'altezza di mezzo metro. Tuttavia le ferrovie sono riuscite a svolgere servizio per tutta la notte, mentre i convogli avanzavano fra enormi spruzzi d'acqua. Stamane, però, il traffico sulla Savigliano-Saluzzo è stato sospeso. Il treno per Torino non è partito.

In borgo Marene, rione popolare, una decina di case sono state sgomberate.

Opera di salvataggio

I vigili del fuoco di Fossano e di Cuneo hanno lavorato a Savigliano tutta la notte, coadiuvando quelli locali, per traghettare persone dalle case pericolose mediante canotti pneumatici, fino a quando sono stati richiamati in sede, verso le 6 di stamane, per far fronte ad altre più impellenti richieste nella provincia di Cuneo. La stessa città è isolata dall'altro Piemonte: il terrapieno esistente tra Cuneo e il ponte sul Gesso è crollato. Pure stamane, il livello del Mellea e della Maira è cresciuto talmente che i due torrenti, straripando, sono giunti a confondere le loro acque: [illegible] di case sono minacciate, in borgo Piave. Pure allagate sono state le Officine Nazionali di Savigliano, ove il lavoro è stato sospeso stamane: restano inattivi circa 1500 operai.

Anche nell'oltre Po, i danni sono gravissimi. Fra CASALGRASSO e LOMBRIASCO l'acqua ha raggiunto l'altezza del primo piano delle case. Molti cascinali sono rimasti completamente isolati. I raccolti — finora fiorenti — sono gravemente compromessi su una superficie di migliaia di ettari, con danni non ancora calcolabili. Non numeriamo le decine di capi di bestiame che sono state travolte dalla furia delle acque.

La situazione in città

Il ponte sulla Stura di Demonte, a Cherasco, due piloni del quale erano da tempo pericolanti, e che era stato parzialmente ricostruito in legno, è crollato stanotte. Le comunicazioni tra Fossano e Benevagienna sono quindi interrotte.

A PINEROLO in località Ponte Chisone, il fiume ha rotto gli argini allagando una estesa zona coltivata. L'operaio Enrico Cramer è rimasto ferito nel tentativo di metter riparo all'avanzata delle acque.

Da BUSSOLENO si apprende che le comunicazioni con l'alta Val di Susa sono interrotte a causa di frane cadute sulla strada.

Anche in città, gli effetti dell'alluvione si fanno notevoli. Il Po è salito di cinque metri, superando le banchine ed invadendo i prati del Borgo Medioevale. A Moncalieri, al Lingotto, in regione Barca l'acqua è uscita dagli argini, dilagando. Molto alta e violenta è pure la Dora, che giunge a lambire le arcate di alcuni ponti.

Il compartimento delle FF. SS. comunica: la linea Savigliano-Saluzzo è interrotta; così pure la linea Borgo San Dalmazzo-Roccavione per avaria di un ponte sul torrente Gesso dovuta a straripamento. Il traffico sulla Moretta-Cavallermaggiore, già sospeso, è stato riattivato stamane. I treni arrivano a Torino con più di mezz'ora di ritardo.

Sono interrotte pure numerose linee telefoniche con il Piemonte meridionale e le vallate del Cuneese.

La violenza delle acque ha travolto ogni ostacolo dilagando per le campagne (Foto Moisio)

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: «Il deputato di Bombignac», commedia in 3 atti di A. Bisson. Protagonista: A. Gandusio - 18,40: Arrivo a Torino della prima tappa del Giro d'Italia - 19: Canti di primavera - 19,20: Per gli uomini d'affari - 19,25: Lotto - 19,30: Il melomodernismo - 19,40: Conversazione a cura della Confederazione dell'Industria - 20: Giornale - 20,30: Fantasia brillante - 21: Dal Teatro dell'Opera di Roma: «I Puritani».

RETE ROSSA — Ore 17: Concerto sinfonico di musiche inglesi - 18,40: Arrivo a Torino della prima tappa del Giro d'Italia - 19: Storia della letteratura italiana - 19,20: Sport - 19,25: Lotto - 19,30: Attualità sull'incontro di calcio Italia-Inghilterra - 19,40: Musica da ballo - 20: Giornale - 20,30: Celebrazioni del '48: «Il popolo napoletano sulle barricate» - 21,05: Angelica e la sua orchestra - 21,30: Attualità - 21,45: Selezione di operette - 22,30: Concerto del pianista G. Alderighi.

Rassegna finanziaria

Scambi limitati

Con auspici molto oscuri si è aperta la settimana finanziaria che ora volge al termine. Dopo una riunione dominata dal tracollo dei valori primari, il dopoborsa di lunedì si è orientato ad una pronta ripresa, confermata l'indomani. Nelle tre successive riunioni il mercato ha denotato un comportamento incerto, non esente da una discreta resistenza sempre più affiorante. Premuta a metà Borsa, la quale ha sempre avuto il modo di riprendersi, sia pure impostata nella sempre crescente limitazione di scambi.

Il fattore tecnico di maggior peso che ha determinato il calmiere del mercato è quello cui già accennammo in precedenza. Troppe posizioni eccessivamente cariche sono state mantenute in vista di un'immediata ripresa del mercato, per essere poi alleggerite dopo qualche settimana di mercato stazionario.

L'avvicinarsi dei riporti ed il protrarsi della stasi operativa hanno consigliato questa operazione, che è stata eseguita con tutti i caratteri delle cose improvvisate ed esagerate.

Dalla liquidazione di molte posizioni secondarie emerge quella ben più importante effettuata in modo coatto su altra piazza in circostanze tuttora; comunque anche su questa vicenda, attorno alla quale la fantasia ha diffuso molti particolari inesistenti, pare ormai essere sceso il silenzio. Avendo il mercato superato la gran parte il gravoso ostacolo.

Dal 31 maggio al 12 giugno si avrà l'opzione Viscosa. Così è stato il capitale è portato da 4000 milioni a 5400 milioni mediante emissione di 1.200.000 azioni da 1000 lire nominali, offerte in ragione di una nuova ogni 14 [illegible] a L. 1300 (1000 nominali + 100 per spese) per ogni azione vecchia.

Nei titoli di Stato situazione di lieve riflessione, con fondo resistente.

L.

Sparatoria in via Giotto contro due ladri in fuga

Uno catturato dopo una zuffa accanita

Alle 4,30 di stanotte, l'agente dei «cittadini dell'ordine» Angelo [illegible] compie il solito giro di perlustrazione. Ad un tratto, in via Giotto angolo via Menabrea, è fermato da una strana apparizione.

Due figure, due ombre nell'ombra, stanno appiccicate al muro dell'ospedale Regina Margherita, infilati nel vano di una finestra del piano rialzato, nascondendosi alle inferriate. L'agente si avvicina non visto, a pochi passi estrae la pistola ed intima ai due di scendere; quelli, esterrefatti, scendono di malavoglia, borbottando contro la pioggia. Dicono che avevano cercato riparo dall'acqua e con simili ed altre spiegazioni poco convincenti cercano di rispondere alle domande del vigile.

Per farla breve, quegli impone di seguirlo al più vicino commissariato. I due uomini, stringendosi nelle spalle, fingono di [illegible] e si incamminano lentamente; l'agente li segue, pistola in pugno. Fatti pochi metri, uno si volge di scatto, fulmineo, sferra un formidabile pugno, mirando al mento dell'agente. Questi schiva il colpo, benchè sorpreso dalla mossa repentina, e immediatamente risponde con un «uppercut» al viso dell'aggressore, che crolla come un masso in una pozzanghera. Ma l'altro individuo è fuggito, corre come una lepre, sta per girare l'angolo. L'agente gli si lancia alle calcagna. L'inseguimento è breve, l'altro scivola a terra, l'agente gli è sopra, lo afferra.

Ora si tratta di tornare a prendere il complice, che, per il pugno ricevuto, dovrebbe ancora essere a terra, nel mondo dei sogni. Ma evidentemente i rovesci di pioggia l'hanno fatto rinvenire, poichè al suo posto c'è solo più il berretto. Ecco infatti, poco lontano, un'ombra barcollante e guardinga che cerca di svoltare in una via laterale. L'agente si trascina faticosamente quello che ha catturato, esplode alcuni colpi contro il fuggitivo ma la notte, i vapori e l'«handicap» dell'agente troppo pesante; l'altro riesce ad [illegible].

L'arrestato, tradotto al Commissariato Nizza, è stato identificato per Carlo Lesio, di 33 anni. Indosso gli è stato trovato un grosso cacciavite e 1 mila lire, che dichiarò di aver vinto al giuoco. E' stato tuttavia rinchiuso in cella di sicurezza.

Echi di cronaca

ITALIA-INGHILTERRA. Per potersi assistere alla partita anche col maltempo, procuratevi al più presto un impermeabile tascabile Lama — in puro cotone — al prezzo di L. 4500. Vendita esclusiva a prezzi di fabbrica presso il Distributore Lama, via Cibrario 52, tel. 70-185. Le confezioni Lama dispongono del più ricco assortimento di modelli e di colori. Oggi orario continuato di vendita fino alle 24.

SARTORIA Picco, v. Gioberti 38, tel. 45-601, confezioni Accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilit. pagam. Conf. con stoffa di cliente.

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia, infallibilità. Orario 10-19, 15-18. Via Giovanni Giolitti 4, Torino.

TEATRI E RITROVI

Lirico: 21 «Cavalleria rusticana» e «Golfo del Califfo».
Carignano: Il teatro di Eduardo con Titina De Filippo «Napoli Milionaria» 3 atti di Eduardo.
Reposi: 16,15 e 21,15 Rivista Simpatia con M. Maresca, W. Chiari.
Michelotti: 21 Comp. Cotra Il Bidone in bicicletta. Botta-risposta.
Palazzo Chiablese piazza S. Giovanni 2; II Mostra Naz. di Antichità, ore 10-13; 15,30-19. Stasera chiusa. Sulla di gala.
Castellino: 16,30 e 21 Orch. M. Orlando, Cantano Bertorama, Montesi. **Club La Floride** (p. Solferino, tel. 551-330): 16,30-19, 21-1 orch. Favaio, Cant. A. Dona, Trio Lescano. **Smeraldo Danze** v. Gallo 5. Ingr. l'ina Metro-Cristallo. Tel. 682-470. **Billy Club** (p. C. Felice, t. 40-006) Danze attrazioni. Orchestra Leone. **Le Perroquet** v. Gallo 15 t. 62-066 Danze, attrazioni, Quartetto Gato. **Principe:** 16 Thè universitari 21 Orch. Oratti. Direzione Carigu. **Gay:** 2 orch. Dixieland Silvestro. Quart. Clerici. Solista Di Ceano. **La Serenella:** 21 Orch. Beraciol. Cant. Pina Aurora, Aldo Corsi. Grandiosa serata prolungata. **Eldorado Danze Club**, v. G. Medici 112: ore 21 Cant. Gigi Beccaria, Jeny Audenino, Carlos Villa. **Rotonda Danze Moda:** ore 21: Orchestra Carabello. **Astra Giardino Danze** v. R. Pilo 6, ore 21 Germoglio e i suoi astri. **Augustus:** Orch. Cannesa 17 e 21. **Club Magenta** 11: 21 Danze. **Gran Mago**, Cavoretto: 21 Danze. **Colombia Danze**, Dopoteatro. **La Primula** Capriolo 63, Danze 21.

RISTORANTE S. GIORGIO
Valentino Medioevale
Scelta e rinomata cucina. Accurato servizio di caffè, specialità gelati. Prenot. al 682-131. Questa sera veglioncino.

ITALIA - INGHILTERRA
In onore degli ospiti interverrà Marisa Maresca e la sua compagnia, in caso di maltempo si ballerà nel grande salone coperto.

Per Italia-Inghilterra il
VARESIO BAR
Corso Massimo d'Azeglio 1 (Valentino) tel. 682-587, e il
CAFFE' VARESIO
c. Madama Cristina 15, tel. 61-292 stasera resteranno aperti tutta la notte. Servizio di Buffet freddo.

TULLIO MOBIGLIA
con i cantanti Silvana Fioresi, Sergio Lulli, Franca Franchi, Ottavio De Santis e il duo fantasista Barone-Cravetto prendono parte questa sera dalle 21 alle 1 al *Gran Festival Danzante* nell'attraente Dancing al Parco Michelotti in onore dei corridori del 31° giro ciclistico d'Italia. Interverrà Fausto Coppi e vi saranno sorprese agli intervenuti.

VEGLIA DANZANTE
Dalle 1 alle 4 del mattino Orchestra Gentico. Servizio Buffet freddo.

ELDORADO DANZE CLUB
via Giacomo Medici 112 Tram 6-11 Serata di gala internazionale per gli ospiti Italia-Inghilterra ore 21 ore 2. Cantano Gigi Beccaria, J. Audenino, C. Villa i beniamini dei radioascoltatori. Jazz-tango-rumba.

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: 15,30 e 21 il teatro di Eduardo con Titina De Filippo in «Napoli milionaria» 3 atti di Eduardo.
Lirico: ore 21 «Turandot» di Puccini.

Club Magenta 11: 16 e 21 Danze in terrazza.
Principe: ore 16 e 21 Orchestra Oratti. Direzione Carigu.
Rotonda Danze Moda: ore 16 e 21 Orchestra Maestro Carabello.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lotte nella jungla». Segue 2 cartoni a colori di Walt Disney. Platea 130, Gall. 200.
Astor: «Maschera di sangue» con Jean Gabin. Pomeriggio L. 130 Serale L. 200.
Corso: «La grande strada bianca» T. Power, A. Faye, Don Ameche.
Doria: «Illusioni» con Erich Von Stroheim. Platea 130. Gall. 200.
Metro-Cristallo: «Le bianche scogliere di Dover» Irene Dunne, A. Marshall, 14,30, 17, 19,15, 21,45.
Reposi: (Ap. 14,30) «L'infernale avventura» Paul Muni, A. Baxter e Rivista «Simpatia» 16,15 21,15.
Vittoria: «Un uomo contro la morte» con Edward G. Robinson. Platea L. 130, Galleria L. 200.
Augustus: «I migliori anni della nostra vita» Fr. March, Myrna Loy. Orario 15, 18,30. Ult. 21,45.
Alexandra: «Symphonie d'amour» M. Vickers. Ore 15, 17, 19, 21,45.
Ideal: «Dove sta Zazà» e Comp. Riv. Lucy D'Albert e P. De Vico ore 15 e 21. Lire 200, 160, 130.

Nazionale: «L'ebreo errante» V. Gassman, Valent. Cortese. Pl. 80.
Torino: «Cuore» con Vittorio De Sica e Maria Mercader. Apert. 10.
Statuto: «Passione di zingara» M. Dietrich, R. Milland. Plat. 80.
Massimo: «Cuore» con Vittorio De Sica e Maria Mercader. Platea 80.
Principe: «Ninotchka» con Greta Garbo e Melwyn Douglas. Ult. 22.
Alpi: «Anni verdi» C. Coburn.
Regina: «La sfinge del male». Var. e incontro Italia-Francia.
Asti: «Anni verdi» C. Coburn.
P. Nuova: «Tentazione». Ap. 10.
Olimpia: «Preludio d'amore».
Po: «Ombra del Cremlino».
Romano: «La moglie celebre».
Lamarmora: «La vita è meravigliosa» James Stewart, Donna Reed.
Sanfelice: Le chiavi del Paradiso. Ap. 14,30. Ult. 21,30. Platea L. 60.
Hollywood: «Passione di zingara» M. Dietrich, Ray Milland. Pl. 80.
Lux: «I miserabili» G. Cervi, V. Cortese. Orario film 16,15, 19,15, 21,15. Prezzi ribassati L. 130, 200.

Imperiale: «Filo del rasoio». Var.
Italiano: «Tragico segreto» Taylor.
Vinzaglio: «Conquistatore Messico».
Esperia: «Come persi la guerra».

Eliseo: «La signora Parkington» e docum. partita Italia-Francia.
Frejus: «Dama Chumbley». Var.
Museo: «I dimenticati». Riv.
S. Paolo: Tragico segreto. Hepburn.

V. Veneto: «Io fondo il cuore».
Corallo: «Notte senza fine».
Druge: «A sud di Pago-Pago» con Victor Mc Laglen e John Hall.
Radium: Cavaliere caro. Techn. V.

Astra: ore 16 «Pinocchio» Disney.
Excelsior: «A ciascuno il suo destino» con Olivia De Havilland.
Cinestar (tel. 773-990): «Signora Parkington» G. Garson, Pidgeon.
Manzoni: «Rigoletto» T. Gobbi.
Odeon: Cartoni colori W. Disney.
Trianon: Ap. 19,30 «Sacrificio supremo» e riv. Orbecchi ore 21,15.

Fortino: «La belva umana». Riv. Cappelli-Reale 16,30 e 21.
Adua Fiamme a San Francisco. V.
Brescia: Nel Mar dei Caraibi. V.
Palermo: «Margherita Gauthier».
Sociale: «Il prigioniero» Power.

Colosseo: «A ciascuno il suo destino» con Olivia De Havilland.
Piemonte: Anna e il Re del Siam.
Moderno: «Il segno della croce».
Italia: «Sangue e arena» a colori.
Spezia: «Compagno B» Orch. Orch.
Cabiria: «La grande pioggia».

Apollo: «L'avventura» Clark Gable, Greer Garson e J. Blondel.
Edera: «Tragico orientale».
Lucento: «Caccia tragica» Giretti.
Nemo: «Traditore del marito».

Sempre esauriti al *Sanfelice* dove trionfa il
FESTIVAL DEI CAPOLAVORI
che una programmazione squisitamente scelta rende grandioso ed indimenticabile. Oggi e domani ultime repliche del colossale film:
«LE CHIAVI DEL PARADISO»
con *Gregory Peck.*
Spettacoli continuati dalle ore 15; domani unici due spettacoli ore 19 e 21,45.
Da lunedì 17 la *Film Italia* presenterà in esclusività assoluta e solo per pochi giorni il più grandioso film musicale
«MANON LESCAUT»
con *Alida Valli, Vittorio De Sica, Beniamino Gigli* e *Maria Canigiia.*
A domani maggiori particolari sulle sorprese che vi prepara il «FESTIVAL DEI CAPOLAVORI».

CINEMA IDEAL
Domenica alle ore 10
l'ing. OTTORINO BARASSI
Presidente della F.I.G.C.
presenterà e illustrerà agli appassionati del gioco del calcio alcuni interessanti documentari sulla tecnica del
FOOT-BALL INGLESE
La manifestazione è organizzata a cura dell'Unione Industriali di Torino, col gentile concorso dell'Ufficio Stampa del Consolato Britannico, e l'incasso è a beneficio delle scuole professionali della città. 23092
Platea lire 50 - Galleria lire 100

CINEMA TORINO
resterà aperto l'intera notte e proietterà dalle 24 in poi un film comicissimo
CINEMA TORINO
Spettacoli notturni continuati

Conferenza. — Il dott. [illegible] Moretta parlerà sul tema «Naturismo e cure naturali», lunedì 17, alle 21 in via Andrea Doria n. 10, presso l'Accademia di Agricoltura.

Temperatura: massima 18,1; minima 12,5; ore 9 di stamane 14,9; umidità 92%; pioggia nelle ultime 12 ore mm. 19. — Previsioni: Su tutto il settore occidentale del Piemonte perdura il maltempo.

La libertà

La moglie di James Farrell aspettava sotto un albero, sul ciglio della strada, davanti ai cancelli della prigione. Le dodici, quasi. A mezzogiorno in punto James sarebbe uscito da quei cancelli, libero.

Sembrava impossibile. Tanti anni, aveva aspettato lei, e che cos'erano, adesso, pochi minuti? Buffo che i minuti possano sembrar lunghi quasi come anni!

Avrebbe potuto aspettar dentro, si capisce, glie l'avevano detto. Ma aveva aspettato tante volte, dentro, solo per vederlo uno o due minuti. Ora che egli le tornava per sempre, non voleva più andare da lui: voleva vederlo uscire da quei cancelli, voleva cadergli fra le braccia in un luogo dove nessuno li avrebbe spiati.

Strani quei sentimenti in una vecchia così diversa ormai dalla fresca ragazza bruna che Jimmy aveva lasciata! Ora era tutta bianca: viso e capelli, capelli lisci, ruvidi e un po' in disordine. Era tanto che non trovava il tempo di occuparsene, tanto che non aveva più nessuno per curarglieli.

Vecchia a cinquant'anni... Era naturale, riflettendo al dolore, alle difficoltà, alle lotte che avevano significato per lei gli ultimi ventisei anni. Non era stato inutile lottare e soffrire tanto, tuttavia, per la vita di Jimmy, prima, poi per la sua libertà. Egli ora avrebbe vissuto, vissuto realmente, libero, con lei.

Tutto il resto era perduto, ma che importava? Ventisei anni prima, quando Jimmy era stato condannato a morte, che valore aveva avuto, tutto il resto, per lei? Casa, figli, qualunque cosa al mondo era passato in seconda linea, davanti alla necessità di ottenere la grazia per Jimmy, di impedire che glielo uccidessero. Jimmy, che amava tanto la sua casa, e lei, e i bimbi, che non avrebbe fatto male a un topo, figurarsi a un cristiano!

Era innocente, si capisce, tutti lo sapevano. Tutti, tranne quei dodici, uomini e donne, che avevano ascoltato e creduto tante menzogne. Anche Molly Farrell, aveva ascoltato, domandandosi quanto fosse costato far dire tali cose di Jim. Il loro avvocato non si era fatto valere: che cosa ci si può aspettare, del resto, quando si è troppo poveri per pagarsene uno veramente furbo?

C'era stato poi il solito ricorso in Appello, e Molly aveva venduto la loro casa: una casetta così graziosa, di cui erano quasi riusciti a riscattare l'ipoteca. Ma i risparmi erano già avanti: tanto valeva rinunziare alla casa. Altrimenti Jimmy sarebbe forse morto...

Dopo due anni di martirio la risposta della Corte d'Appello era stata negativa. Va bene, ma non le avrebbero tolto Jimmy: nessuno aveva il diritto di farlo. Molly aveva ottenuto un impiego nell'ufficio di un tipo che ne conosceva un altro che conosceva il Governatore dello Stato. Odiava pensare che cosa le era costato raggiungere il suo scopo. Comunque la sentenza di Jimmy era stata commutata con la galera a vita.

Non era vita, quella, ma le dava il tempo di escogitar altre. Prima di tutto occorreva denaro. Come procurarsene? Molly aveva perduto il primo impiego, poi il secondo e il terzo. Con tanta disperazione in cuore, non riusciva a concentrarsi sulla macchina da scrivere... Si ridusse a lavare pavimenti. A trent'anni, strofinava ancora pavimenti e Jimmy junior, di dodici anni, veniva assunto in una grande tipografia.

Il ragazzo sarebbe morto, in tutt'i modi. Lui e la sua sorellina erano così sani, così robusti, in campagna. Ma sparito il padre, venuti in città, tre in quella stanza senz'aria, in un'autorimessa, presso la ferrovia sotterranea, erano intristiti, deperiti, tutti. Finì che il ragazzo perdè un braccio in una rotativa. L'assicurazione versò a Molly una sommetta discreta e Molly potè prendersi un nuovo avvocato che, scoperte nuove prove, chiese la revisione del processo.

Le cose erano continuate così, per ventisei anni. Anche la ragazza se n'era andata: non era morta: aveva preso la via che prendono tutte le ragazze sole. Dove fosse ora, Molly non lo sapeva. Mandava qualche volta denaro, e la madre non riusciva a condannarla. Che aiuto aveva trovato, la piccina, nella vita, con il padre in prigione e la madre che non pensava a null'altro, null'altro che a far liberare il marito?

Ed ora, fra pochi minuti, Jim sarebbe uscito. Doveva essere mezzogiorno. Molly fu tentata di chiedere l'ora a un automobilista, ma passavano tutti così in fretta. Perchè avrebbero dovuto fermarsi per una vecchietta raggrinzita, con ruvidi capelli bianchi e mani arrossate dalla lisciva? Una vecchietta in un abito nero tutto liso, che aspettava nell'ombra della strada la ricompensa della vittoria raggiunta.

Giacchè Molly aveva vinto, finalmente, e Jimmy tornava a lei. Il nuovo Governatore, un giovane, aveva esaminato la faccenda e aveva detto: «Qualunque cosa vostro marito abbia fatto » le aveva detto « voi siete stata punita abbastanza. La maggior parte della vita di quest'uomo è passata: penso che abbiate diritto al resto ».

Anche la maggior parte della vita di Molly era passata, ma sarebbero stati insieme, almeno.

Le dodici. Una sirena fischiò, chissà dove; il cancelletto entro il cancello grande si aprì e Jim venne fuori: un uomo curvo, canuto, rivestito di un abito troppo largo, che sbatteva gli occhi nel sole. Suo marito! Dopo un istante egli riconobbe la moglie sotto l'albero e si accinse ad attraversare la strada, per andarle incontro.

Molly non seppe mai esattamente che cosa accadde in quell'istante. Guardava lui. L'autocarro arrivò certo a una velocità terribile.

Comunque, Jimmy era morto quando lo raccolsero e lo ritrasportarono dentro il cancello. «Non si è nemmeno accorto di morire» disse il medico della prigione.

Molly non lo udì, pensava: «Ventisei anni, passati a lottare per... questo. Che cosa farò, ora?».

Channing Pollock

L'attrice inglese Patricia Roc colta dall'obiettivo in conversazione con la stella francese Edvige Friere durante un ricevimento all'Hotel Mayfair di Londra.

L'ultima novità americana

Il "wackaroo,, fatto per essere rotto

E' giunto a Roma il primo esemplare di un oggetto inventato a New-York come "distensivo,, dei nervi delle signore; basta scaraventarlo per terra

ROMA, maggio.

Pare che gli inventori del «*wackaroo*» si accingano a lanciarlo in Europa ed in Italia in particolare, pur non essendo molto convinti circa le possibilità che esso ha di attecchire presso un popolo razionale e sostanzialmente equilibrato come il nostro. Una ragazza della buona società newyorkese, mia conoscente, giunta da qualche giorno a Roma, mi ha mostrato uno degli esemplari più recenti di «*wackaroo*» in suo possesso, acquistato insieme con altri undici uguali prima partire. «Va in briciole in un batter d'occhio — mi dice la ragazza — e mi dà proprio molte, molte soddisfazioni».

Cos'è mai questo strano «*wackaroo*» che dà *soddisfazione* alle «*girls*» d'oltreoceano ridotto in briciole?

Il «*wackaroo*» (si pronuncia: «*uacheru*») è l'equivalente solido e ad effetto psicologico del bromuro e della valeriana ad uso delle ragazze d'America dai nervi meno resistenti: esso è un *distensivo nervoso* anzi. Bizzarro ma utile oggetto: una testina per lo più femminile con due grandi orecchie, lucide e irreali, a forma di mani protese nello spazio; la completa un supporto d'appoggio. Il tutto è ricavato da una speciale pasta a base di gesso e modellato nelle proporzioni e nella foggia di un comune soprammobile ornamentale. Il «*wackaroo*» è fatto per essere rotto. Nato per essere lanciato e frantumato com'è dei piattelli per il tiro di certi pseudo-cacciatori comodisti e privi di selvaggina.

Nelle grandi città statunitensi, dove innovazioni e stravaganze attecchiscono a tempo di «*jazz*», un «*wackaroo*» è ancor oggi abbastanza richiesto, mentre nei piccoli centri dell'East e in genere nelle città grosse e piccine del Middle West e del South esso è pressocchè ignorato. A New York invece, come a Los Angeles o San Francisco, da un anno a questa parte la domanda di «*wackaroos*» sarebbe crescente. Il dopoguerra e la «guerra fredda» hanno moltiplicato il numero dei nevropatici e le donne si adirano e s'innervosiscono più facilmente di questi tempi, anche all'ombra dei grattacieli di Manhattan nè più nè meno delle loro consorelle europee di «*Unter den Linden*» o del Partenone. Da qui l'uso del «*distensivo nervoso*» che placa i nervi di chi lo scaraventa per terra.

Un «*wackaroo*» standard costa circa 50 cents di dollaro, cioè trecento lire al cambio libero. Ma ve ne sono tipi foggiati con maggiore impegno d'arte di quello «standard», più grandi, più decorativi, più complessi e più costosi. La sua etimologia è incerta. «*Warky*» vuol dire nello «*slang*», nel gergo: *instabile, strambo, matto* ecc. Dal canto suo, «*wacke*» designa — secondo il Webster — una varietà di basalto di natura terrestre e piuttosto friabile. Quale l'origine vera?

L'invenzione del «*wackaroo*» è relativamente recente. Rimonta al febbraio del 1941. Vigilia di guerra negli Stati Uniti. Incertezza alla Casa Bianca. Isolazionismo o intervento? Lunghe polemiche sulla stampa; instabilità finanziaria a Wall Street; inquieta mobilitazione della opinione pubblica e snervante attesa di grossi eventi, di pace o di guerra. Un momento assai opportuno, dunque, per la nascita del «*wackaroo*». Gli inventori furono un commerciante di vini, John Melville, ed una giovane scultrice di Greenwich Village, il quartiere degli artisti e degli intellettuali di New York. Lei, seguace di una delle varie scuole surrealiste che fioriscono tuttora nella metropoli sotto l'impulso di pittori e di scultori per lo più francesi o ebrei fuggiti dall'Europa nei tragici giorni delle avanzate hitleriane, e trapiantatisi ormai negli Stati Uniti dove il loro capo riconosciuto è da tempo Salvador Dalì. Lui, Melville, un bravo ragazzo, allora semplicemente trentenne, sportivissimo e

L'ultimo «wackaroo».

senza pretese, specializzato nell'importare «*champagne*» ad uso e richiesta dei ricconi di Park Avenue.

Fatto per essere rotto. E quando va in frantumi, lo fa rumorosamente. Un psicoanalista, uno dei trentamila psicoanalisti e affini dei quali pullula New York, ne dava la seguente spiegazione scientifica. Un bimbo che monta in bestia vuol «*rompere*» qualcosa. Ora, quando un adulto s'adira, prova lo stesso bisogno fisico ma, per ragioni di convenienza sociale, è costretto a reprimerlo, a «inibirsi». Col moltiplicarsi degli scatti d'ira e delle conseguenti inibizioni, si può giungere ad un limite patologico che guida alle soglie della nevrastenia, prima, e della pazzia, poi. Allora? Lo «*caricare*» (e to discharge) il bisogno fisico di «*rompere qualcosa*» evita lo accumularsi delle inibizioni represse e scongiura il costituirsi di quel substrato freudiano che è l'anticamera delle varie nevrosi e psicosi. E il rumore? La «*soddisfazione*» che si prova nell'udire il fracasso, parallelo e contemporaneo alla rottura dell'oggetto, è data dalla gratifica sensoriale dell'udito. Ci sarebbe più gusto, insomma, a «*dire*» una rottura che a «*vederla*».

E' insomma la teoria dello schiaffo spiegata al popolo. Ci perdonino i freudiani, ma — diamine! — più sonoro è uno sopaccione, e più *soddisfazione* dà a noi, figli di Caino, l'assestarlo.

Dal 1941 a oggi giornali e riviste americane han continuato ad occuparsi dell'originale scaricatore di nervi. Apprendiamo, ad esempio, che la diva del cinema che ne fa maggior uso, è Joan Fontaine. Chi lo avrebbe pensato? Lei così cheta e dolce sullo schermo, così deliziosamente femminile, più bimba che femmina, più gattina che vipera o pantera. Tra i divi di Hollywood (che del resto fanno un uso assai limitato del «*wackaroo*», «distensivo» dei nervi del gentil sesso) v'è l'attore turco Turhan Bey, il possessore degli occhi a mandorla che per un anno incantarono la oggi quadriconiugata Lana Turner.

Una «*girl*» o una «*lady*» è «*nervosa*» se manda in frantumi un solo «*wackaroo*» la settimana. «*Poco nervosa*» o «*alquanto nervosa*» se una media di tre al mese. «*Normale*» se uno al mese; «*calma*» se meno.

«In fondo — commentava la mia graziosa conoscente newyorkese — è un bene che il «*wackaroo*» non attecchisca qui in Italia. Se, per caso, una «*Liberty*» carica di casse di «*wackaroos*» dovesse tardare a giungere da New York, le stoviglie e il vasellame casalingo finirebbero con l'esercitare una ben forte tentazione sulle vostre donne, già avvezze intanto alla cura».

S. Paternostro

Il film di Amleto

Difficile opera di riduzione - Una nuova tecnica fotografica - Mezzo milione di sterline di spesa - L'interpretazione di Lawrence Olivier

Jean Simmons (Ofelia)

Dal nostro corrispondente

LONDRA, maggio.

Alan Dent, il quale ha preparato il «libretto» per il film di Amleto, mi ha raccontato: «Il processo di riduzione del testo dell'Amleto fu assai più complesso della riduzione dell'Enrico V. Ci trovavamo davanti a un lavoro molto più conosciuto, forse il dramma più noto al mondo; in realtà, un dramma del quale ognuno ha, per sentimento o per sentito dire, una sua idea personale. Per di più, l'Amleto, è un lavoro molto lungo; il testo completo di Shakespeare occupa più di quattro ore sul palcoscenico. Il film non doveva oltrepassare due ore e mezzo. Bisognava dunque tagliare senza pietà. Amleto stesso doveva aprire l'animo suo con minor profusione di profondi e amari pensieri; qualche personaggio minore doveva sparire del tutto, portandosi via le piccole e pur significantissime scene nelle quali Shakespeare li aveva fatti apparire. E poi vi doveva essere l'inevitabile trasposizione di scene e dialoghi per la continuità narrativa del film. Che procedimento abbiamo seguito? Nel febbraio del '47 io andai a Santa Margherita Ligure dove Olivier era in vacanza, e ci leggemmo insieme, scena per scena, battuta per battuta, tutto l'Amleto; e poi insieme facemmo i tagli. A dire la verità, il più delle volte era Olivier che adoprava il lapis blu, e io gli stavo accanto con qualche sì e no. Sembravamo due chirurghi, e l'atto operatorio talvolta ci addolorava; ma il più delle volte ci teneva in uno stato di esilaramento. Negli ultimi dieci giorni di quella pseudo-vacanza italiana ci raggiunsero lo scenografo Roger Furse, il direttore artistico Carmin Dillon e il fotografo Dickinson. Tenevamo le nostre conferenze nel vano dell'ampia finestra dell'Albergo Miramare: ogni scena, ogni quadro del film fu minuziosamente progettato e annotato in carta al cospetto della costa azzurra di Santa Margherita. Che cosa ne penso io? Io non parlo che del testo, e sono sinceramente convinto che il grande artista che è un Olivier e il critico severo che è in me sono quasi soddisfatti del risultato».

Un dramma senza cuore

Ma il pubblico? L'appassionata e nuovissima presentazione che Sir Laurence Olivier ha fatto di Amleto ha lasciato più d'uno spettatore convinto che è impossibile filmare Amleto almeno fino a quando un'imprevedibile rivoluzione avvenga nella tecnica cinematografica. Il film dura esattamente due ore e mezzo (ed è costato alla Casa Rank mezzo milione di sterline); e le parti sacrificate sono Rosencrantz, Guildenstern e Fortebraccio (che davano al dramma il movente politico), due soliloqui e numerose linee dai soliloqui e discorsi che sopravvivono. Della visione di insieme si può dire che Olivier ha manovrato l'obiettivo fotografico con un'abilità stupenda attorno ai soliloqui e le analisi psicologiche, ma lascia lo spettatore, per così dire, fuori del dramma. Con un nuovo tipo di obiettivo «di profondità», Olivier spazia per la vastità bizantino-romanica del Castello di Elsinore ideato da Furse; avanti e indietro questo nuovo tipo d'obiettivo fotografico si muove, dentro e fuori del castello, e la luce e le ombre e tutti i dettagli sono così minuziosamente studiati che ogni inquadratura potrebbe servire per una rivista d'arte. E l'Amleto di Olivier ha poesia oltrechè vigore e profondità di sentimenti; e la sola disapprovazione che si potrebbe esprimere è per la sua parrucca bionda che proprio non si confà con le sue cupe fattezze.

Tutta l'interpretazione che Olivier fa del Principe Amleto è sobria, ferma, virile, sovente magnifica, e la sua contrapposizione di movimento fisico e movimento di fotografia è piena d'immaginazione. Eppure, nel complesso, il film appare senza calore; un dramma senza cuore e senza passione, perduto in labirinti di bellezza tecnica e formale, in cui più non si sente la grande tragedia e il pathos profondo del dramma shakespeariano. E quando lo Spettro appare, ha la voce rauca e alquanto ridicola d'un altoparlante.

Artifici tecnici

Il film tocca tuttavia le più alte vette drammatiche — vette che nelle limitazioni del palcoscenico non toccò mai — nella scena finale del duello. Sembra che Amleto senta nell'aria l'odore del tradimento che l'avvolge, del veleno che è sulla punta della spada di Laerte e nella tazza che il Re patrigno è troppo ansioso di porgergli. L'ardore dei duellanti; l'impazienza del Re, l'ansia della Regina che per caso o per disegno afferra la tazza mortale; e poi il precipitare della tragedia, la Regina che beve il veleno, il braccio d'Amleto colpito dal ferro avvelenato mentr'egli si volge a guardare, e il duello che riprende ora con odio, l'avversario inchiodato a una colonna, il Re trafitto due tre volte, finchè più non muove, e poi le parole finali di Horatio mentre Amleto stesso spira: «Good night, sweet Prince, and flights of angels sing thee to thy rest».

Durante tutto il film si è affascinati dalla tecnica della fotografia con il nuovo obiettivo di profondità; una nuova tecnica che porta in fuoco anche i personaggi che s'avvicinano da lontano. E un altro artificio efficacissimo è quello ideato per i soliloqui di Amleto: non più Amleto parla alquanto sciocamente da solo, ma pensa ad alta voce, e la sua voce ci giunge dallo schermo ma non dalle labbra dell'attore: il quale pensa soltanto le parole che noi udiamo. Verrà giorno in cui parlando di un nuovissimo Amleto si dirà: «Avresti dovuto vedere quello d'Olivier!». Un Maelstrom di emozioni; e pur sul volto d'Amleto, per tutto il film, rimane l'ombra dell'inevitabile destino che lo attende e che attende tutti coloro che lo circondano. Come già nell'Enrico V, il volto d'Olivier rimane in riposo, e quando d'improvviso apre le labbra e getta una frase, voi immaginate che in sue parole siano i pensieri segreti della sua mente che giungono a noi.

C. M. Franzero

Olivier in «Amleto»: la scena nel cimitero.

PRIME A TORINO

ILLUSIONI di P. Chenal

Personaggi: Frank Davis, un ricco banchiere [illegible], terribilmente brutto, calvo come un ginocchio, orecchie a ventola, faccia [illegible] (Erich Von Stroheim); Jane, un'acrobata di circo equestre, bella ma cieca dall'infanzia, oppure (Madeleine Sologne) [illegible]; un giovane lanciatore di coltelli; poliziotti, falsari, servi, etc. Davis s'innamora di Jane, la porta via al lanciatore di coltelli, la sposa, le fa fare la vita di una signorona. Il brutto banchiere gongola che la moglie sia cieca, e la poverina, dal suo canto, immaginando che il marito sia un bell'uomo, gli vuole bene, risponde ai suoi baci, ricambia le sue tenerezze. E' degno di nota che a nessuno passi mai per la testa di [illegible] [illegible] a voce un ritratto del marito; amici e servitori tengono la bocca chiusa. Per [illegible] la moglie dal buio, il banchiere si dà a falsificare biglietti da mille, [illegible] un'abilità superlativa. [illegible], ha da vedersela coi complici che gli [illegible] Intanto il mascherone la fissa con sospetto. Che fare? Il meglio è fingere che l'operazione non sia riuscita, fingere di essere ancora cieca. E così fa, e il marito respira. Ma i baci, le effusioni di un tempo, aspettale! Il banchiere si turba, non sa cosa pensare, il suo stile di falsario ne risente, i ricattatori lo consultano, le cose si mettono male. [illegible] ra e raggiunge il bel lanciatore di coltelli. Partiranno insieme, e al povero Frank Davis resta, per affogare gli [illegible], la Senna.

L. p.

* John Ford, ultimato «Fort Apache» il suo quarto western, prepara «La famiglia», la storia di una famiglia di russi bianchi esiliati in Cina dopo la Rivoluzione. Interpreti John Wayne e Ethel Barrymore.

Due milioni di Toscanini per i musicisti poveri

Milano, sabato sera.

Due milioni e 280 mila lire sono state versate ieri dal maestro Toscanini alla casa di riposo per musicisti «Giuseppe Verdi» con annessa fondazione Arrigo Boito.

CORRIDOIO VERDE

Piccole malignità

Dal portafoglio di Facchinetti alle fatiche di De Gasperi - La fortuna di Bontempelli - Più bella di Laura, l'on. Maria Luisa

Roma, sabato sera.

Anche sulle conversazioni in corso per la modificazione del Governo fioriscono le battute. Al senatore Giovanni Conti, dopo il suo colloquio di ieri con l'on. De Gasperi, è stato chiesto:

«Avete parlato del ministero della Difesa?».

Colto alla sprovvista, Conti, che è un uomo semplice, non potè mentire e se la cavò con una battuta:

«Sì, dice, abbiamo parlato del ministero della Difesa, ma senza offesa per alcuno».

La battuta è assai trasparente, perchè, il repubblicano Facchinetti è disposto a cedere il suo portafoglio, ma desidera che De Gasperi non lo affidi al repubblicano Pacciardi.

«Sai — avrebbe detto Facchinetti a De Gasperi — mi creeresti una situazione veramente imbarazzante nominando mio successore Randolfo».

* *

Per il rimpasto del suo quinto Ministero, De Gasperi ha avuto ieri una serie di colloqui; quelli antimeridiani, se così si può dire, li ha iniziati poco dopo le 10 e li ha conclusi alle 15.10. I cronisti politici, che seguono le vicende di questa piccola crisi, erano stanchi e affamati. De Gasperi, invece, uscì dal suo gabinetto niente affatto stanco.

«E' soddisfatto, presidente — gli chiedemmo — delle prime esplorazioni? E non è stanco?».

De Gasperi eluse abilmente la prima domanda. Alla seconda, invece, rispose sorridendo:

«Nessuna stanchezza. Quando si è fatta una campagna elettorale come quella che ho fatto io, si è allenati a tutte le fatiche!».

* *

La malignità sugli intellettuali aderenti al Fronte Popolare non risparmiano quelli che sono riusciti a varcare la soglia del Parlamento. Così, osservato Massimo Bontempelli stravaccato in una poltrona di Palazzo Madama, il suo collega Borri rilevò:

«Malgrado abbia scritto decine di libri, Bontempelli ha avuto più elettori che lettori».

Ferruccio Parri, che passava in quel momento, fu ancora più duro:

«Dai fascisti ebbe la nomina a accademico d'Italia. I comunisti lo hanno fatto eleggere senatore. Ha fortuna presso i totalitari, questo Bontempelli, non c'è dubbio».

* *

La bellezza della deputata comunista di Livorno, Laura Diaz, era stata troppo decantata prima che ella giungesse a Montecitorio: tanto decantata da divenire argomento di conversazione non soltanto per i giornalisti, ma anche per i parlamentari, che attendevano il suo arrivo. Sono stati delusi della deputata comunista? Sembra di sì. I delusi hanno riversato la loro ammirazione su Maria Luisa Rodano, bella ed elegante, comunista anche lei. Saragat e Basso, che non concordano in nulla, si sono trovati d'accordo nel riconoscere alla deputata comunista squisite doti di femminilità.

La Diaz deluse anche per la sua... preparazione politica. Una sera, mentre pranzava in un ristorante di Roma con il deputato comunista Boldrini (Bulow) le chiesero a bruciapelo chi fosse Einaudi, che due giorni dopo venne eletto Presidente della Repubblica. Laura si strinse nelle spalle. Le andò in soccorso Boldrini: «Lei, disse, è una onorevolina giovane. Queste cose non le sa».

V. Statera

KARAJAN visto da vicino

Nell'inverno del '41, ecco a Cervinia per veder girare alcune scene di un film di Mattoli — *la Luce nelle Tenebre*, mi pare si chiamasse. Non mi impressionò gran che: ma due cose invece mi fecero parecchia impressione: una era la stazione per l'intercettamento dei raggi cosmici, l'altra un giovane musicista dall'aria misteriosa, un direttore d'orchestra di cui si sussurravano mirabilia, ma che nessuno da noi conosceva. Von Karajan il nome era armeno, ma mi disse di essere viennese di nascita e di studi. Spirava da lui un che di forza concentrata e controllata, una specie di tensione volta all'interno, che intrigava. Allora faceva dello sci, da signore in vacanza: ma qualche mese dopo, lo potei sentire al Maggio Fiorentino, e compresi che quel giovane era davvero qualcuno. Adesso, a sette anni di distanza, quarantenne appena, è uno dei massimi direttori d'orchestra, il solo della giovane generazione degno di figurare come emulo e forse successore delle vecchie glorie, i Toscanini, i Furtwängler.

A vederlo, è un essere serpentino, magrolino, dal viso puntuto, tirato: ma sul podio acquista autorità straordinaria. Ha, del grande direttore, l'eco-

KARAJAN in un disegno di Chiesa.

diano, seguono, indicano, creano, le sinuosità sonore.

Alla fine, lo ritroviamo, più magrolino che mai, pallido, esausto: si fa grandi elogi dell'orchestra: ma per lui oggi, lo sappiamo, la più grande orchestra del mondo è la Filarmonica di Vienna, di cui ci parla ogni volta con entusiasmo, e con la quale sta compiendo una serie di incisioni di musiche dal Seicento ai giorni nostri, che saranno diffuse nel mondo come l'ultima parola

R. F.

La causa Redaelli-Neal

Il miliardario cow-boy è stato assolto

Nizza Marittima, sabato sera.

E' stata emessa ieri, dal Tribunale correzionale la sentenza nella causa promossa dall'industriale italiano Redaelli contro i miliardari americani Neal e l'italiano Stefano Paolo Leandri, causa della quale vi abbiamo dato notizia in questi giorni.

Come si sa il Neal, grande industriale e re dei prodotti di bellezza, nonchè ex-cow-boy, era accusato di truffa e di emissione di assegni a vuoto. Nella sua sentenza il tribuna-

TORINO - Anno II - N. 108
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
15-16 Maggio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

A poche ore dal fischio d'inizio di Italia-Inghilterra

Nell'atmosfera della grande partita

ARISTOCRAZIA DEL CALCIO MONDIALE

Pronti al confronto italiani ed inglesi

Fasi identiche di preparazione per le due squadre - Attendiamo, tempo permettendo, uno spettacolo di tecnica

La pioggia è una gran bella cosa, in certe circostanze, ma quando essa esagera, esagera. La pioggia sta al centro della preparazione degli Azzurri per l'incontro con l'Inghilterra; ne costituisce l'avvenimento principale. Si va sul campo per lavorare, e dopo due minuti si è imbibiti come se si uscisse da un bagno. Ci si asciuga, ci si rimette in ordine, si approfitta di una schiarita per fare una piccola marcia, e subito giù acqua a catinelle. La preoccupazione maggiore ha finito per essere quella di non far prendere qualche malanno ai giuocatori: un raffreddore, un mal di gola, qualche cosa che impedisca la respirazione, il ritorno offensivo di qualche acciacco. Chè, quando si riesce a lavorare senza inconvenienti nelle intemperie, l'effetto sul fisico è ottimo. Ma il difficile è riuscirci. E siccome ogni rischio che si corre va proporzionato ai benefici che si possono ottenere, così il lavoro che gli Azzurri hanno potuto fare in questi ultimi giorni, è sempre stato un compromesso per l'ottenimento del bene sfuggendo alle insidie del male. E' andata bene, finora, ma certo il lavoro che si è potuto fare, non è stato, nè in qualità nè in quantità, quello che si desiderava e si aveva in programma di fare.

Un incontro coll'Inghilterra è un grande avvenimento. Se i giuocatori non lo sapessero per competenza propria, se ne accorgerebbero dal contegno di coloro che li attorniano. V'è di tutto in questo contegno: il nervosismo, l'attesa tecnica, l'entusiasmo, il desiderio di assistere ad una contesa dall'esito incerto.

Il desiderio di assistere alla contesa meriterebbe un capitolo a sè. Esso si riassume in una parola: biglietti. La caccia che si è data ai giuocatori per quello che essi potevano fare al riguardo, è cosa incredibile. E' stato necessario isolarli, difenderli, proteggerli, perchè se da una parte nessuno può avere una disponibilità di biglietti paregglabile a qualche centinaio di biglietti da mille, dall'altra, come secca allontanare da sè i seccatori famelici, così fa male al cuore il non poter dire di sì all'amico, alla persona degna, a colui che si vorrebbe accontentare. La situazione in cui si viene trovare, in simili circostanze, il [illegible] di coloro che compongono la squadra, è delle più incresciose. Tanto incresciose che qualcuno giunge a fare quello che il dovere esige e l'ambiente attende, innervosito, logoro, affranto. Esagera il maltempo, senza alcun dubbio, ma esagera molto di più questo scatenarsi di tutta una folla, alla ricerca spasmodica e priva di scrupoli del pezzo di carta che dà il [illegible] di assistere allo spettacolo.

Tecnicamente, nella preparazione, le due squadre, la inglese e l'italiana, hanno finito per prefiggersi lo stesso programma, per incontrare le stesse difficoltà e per giungere agli stessi risultati. Perfino negli orari, esse si sono rassomigliate. La linea di condotta tecnica seguita a distanza dai due contendenti, è stata identica. Stresa contro Cuneo. La sola differenza sta nel fatto che l'acqua e l'umidità che hanno [illegible] i due centri, sono state infinitamente meno deleterie agli ospiti del primo che non a quelli del secondo. C'è chi sta di casa, in certo ambiente, e chi, invece, digrigna i denti.

Se il maltempo dovesse imperversare anche il giorno dell'incontro, sarebbe un piccolo disastro. Per il pubblico che non avrebbe la possibilità di trovare riparo dalla pioggia, per gli inconvenienti che, malgrado la buona volontà di tutti ne nascerebbero, per l'effetto sul giuoco in sè. Il campo, malgrado la sua buona permeabilità, verrebbe ad offrire un ambiente tutt'altro che adatto alla contesa: e ciò per le condizioni della sua superficie e del suo tappeto erboso. E sarebbe un vero peccato. Lo spettatore, intriso ed intirizzito non assisterebbe allo spettacolo a cui ha diritto di assistere, non vedrebbe scaturire, dall'urto fra le due squadre, quel tipo di giuoco a base tecnica che le due squadre sono, in condizioni normali, in grado di produrre.

VITTORIO POZZO

Swift, il capitano degli inglesi, è portiere, ma durante gli allenamenti sa dare ai suoi compagni esempi pratici sul modo di tirare in porta. (Foto Moisio)

Così vede gli atleti il medico sportivo

Il medico dello sport, lasciando ai competenti la discussione sulla tecnica, nell'incontro di domani scorgerà soprattutto un confronto tra due temperamenti, caratteristici dei due popoli rappresentati, e spierà quei requisiti d'ordine fisico e psicologico, proprii dei singoli calciatori ma coordinati nel gioco d'assieme d'ogni squadra, che costituiscono altrettanti coefficienti per la vittoria.

Il gioco del calcio è, difatti, uno sport complesso, che richiede doti fisiche ed attitudini funzionali notevoli, intelligenza nei singoli. Il profilo che il medico può fare del giocatore di calcio è quanto mai interessante e richiede la coordinazione del rilievo di tanti dati somatici e psichici, la cui interpretazione può suggerire un preciso pronostico sulla riuscita dell'esaminato.

E' necessaria, innanzitutto al calciatore una costituzione vigorosa, con un giusto equilibrio tra i segmenti corporei, si da avvicinarsi a quel cosiddetto tipo normolineo, in cui v'ha uno sviluppo muscolare armonico, con forza e tono tali da consentire al calciatore la resistenza del corridore di fondo e lo scatto e la velocità dello "sprinter". Cuore valido e sistema circolatorio elastico, per resistere alle fatiche ed agli sforzi repentini; capacità respiratoria ampia in polmoni indenni, per aver «fiato» d'eccezione; snellezza, agilità di movimento, per sfuggire all'avversario; struttura corporea ben solida e quadrata per arrestare l'irruente impeto del competitore; ecco delle necessarie doti naturali che una saggia educazione fisica preventiva alle competizioni deve di mano in mano migliorare.

Ma queste basi fisiche non sarebbero sufficienti senza altre qualità esplorabili con un esame psicotecnico. Il colpo di occhio, la decisione pronta assecondata da un potere di reazione rapidissimo, l'intuizione o la immediata interpretazione degli ordini del capitano, rientrano tra le manifestazioni dell'intelligenza di cui il calciatore deve essere lautamente fornito. Una dote morale che lo eleva nel campo dello sport è quello spirito di disciplina e d'abnegazione, che lo spinge a considerarsi sempre unità subordinata alla funzione della [illegible] (la squadra) e quindi la fa lavorare solo per il rendimento complessivo della squadra stessa e non già per eccellere in prodezze individuali non redditizie ai fini della vittoria.

Senza dubbio quando le accennate qualità fisiche e morali si assommano nei singoli ed un allenamento collettivo propizio le coordina nella squadra, forza e spirito combattivo di questa vengono galvanizzati per il massimo e più razionale sfruttamento della tecnica di gioco. Nel raffronto di due squadre bisognerà dunque tener conto di tutto ciò: non dimenticando, tuttavia, che anche elementi estrinseci all'uomo possono giocare all'improvviso una parte importantissima. Si intende alludere a quei fattori meteorologici che repentinamente cambiano le situazioni, variando non solo le condizioni del terreno, ma lo stesso stato nervo-muscolare del calciatore.

Angelo Viziano

L'arbitro Escartin controlla se stesso

El señor Pedro Escartin è arrivato ieri sera, che era quasi [illegible]. Non voleva dirlo, ma lo dimostrava: era stanco del viaggio fatto tutto di un fiato. Aveva, inoltre, premura di fare un ottimo pasto ed era seccato — con cortesia — della pioggia.

— Lei ritiene, allora, gli inglesi favoriti se piove?

— So che gli italiani non temono il terreno pesante. Sono abituati dal campionato d'inverno.

— Gli inglesi, però...

— Sono molto forti. Ma anche l'Italia è una squadra forte.

— Parità, allora?

— Le sarò preciso domenica sera, alle sette.

E sorridendo sparì nell'a[illegible]. Indubbiamente per sbottonarlo non sarebbe servita nemmeno la famosa stoccata del torero Manolete di cui è stato ottimo amico. Un arbitro in gamba perchè se sa controllare così bene se stesso, non può avere [illegible] nel controllare il gioco.

Capitani delle due squadre sono il portiere Swift e la mezz'ala Mazzola. Riserve per l'Italia: Sentimenti IV, Cratton, Rigamonti e Cappello. Per l'Inghilterra: Ramsey, Nicholson, Langton, Pearson ed Aston.

Segnalinee due svizzeri: Lutz e Vogt. Inizio: ore 17. Apertura dei cancelli dello Stadio, ore 13.

Gli italiani saranno in maglia azzurra e calzoncini bianchi; gli inglesi in maglia bianca e calzoncini neri.

Arbitro
DON PEDRO ESCARTIN
(Spagnolo)

Quella di domani sarà la quarta partita svoltasi tra italiani e inglesi. Le precedenti hanno avuto luogo: a Roma (1-1); a Londra (3-2); e a Milano (2-2).

L'incontro verrà radiotrasmesso. Diamo, per comodità degli ascoltatori, la pronuncia dei campioni inglesi: Swift (1), Scott (2), Hau (3); Ràit (4), Franklin (5), Cockburn (6); Màtius (7) Mortensen (8), Loton (9), Mannion (10), Finni (11).

Torrente in piena tra gli azzurri e il loro C. T.

AVVENTURA DI POZZO nelle acque del Mellea

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, sabato sera.

Poco è mancato che la nazionale dovesse scendere in campo, domani, con un nuovo commissario tecnico e questo sarebbe stato oltremodo spiacevole, sia perchè i capelli bianchi di Pozzo sono ormai una bandiera tradizionale per il calcio italiano, sia perchè sulla macchina del C. T., che affrontava la corrente impetuosa del torrente Mellea c'eravamo noi. Per questo percorso almeno un centinaio di volte la strada nazionale da Torino a Cuneo, confessiamo francamente che ci eravamo lasciati sfuggire la importanza di questo corso di acqua.

Anche nel viaggio di andata, ci eravamo limitati a dare una occhiata distratta ai flutti limacciosi del Mellea, che ha la brutta abitudine di trascurare il suo letto naturale.

Già il 1 novembre 1948 il torrente in questione aveva infatti effettuato una violenta scorreria nelle campagne. Dopo quasi 20 mesi di condotta ragionevole il Mellea ha atteso proprio l'intervallo che passa fra le 15,30 e le 17 per causare nuovi guai. Eravamo stati a Cuneo, avevamo augurato buon viaggio agli azzurri in partenza per la gita a Carrù e con Pozzo, e un'enorme valigia destinata a riempirsi delle preziosissime maglie azzurre si era ripartiti. Inutile a dirlo, pioveva. Pioveva in quel modo violento che solo le corse dei cavalli, le feste all'aperto, le sfilate dei fiori, e la preparazione della nazionale nella «Provincia Grande» sanno procurare così bene. Tutto comunque, era andato per il meglio fino a circa un chilometro da Savigliano. Qui giunti trovammo invece ferma su un lato della strada una fila di macchine. Accanto ad esse autisti e passeggeri guardavano malinconicamente il Mellea, un piccolo torrente di scarsa importanza che ora straripato.

Un capannello, infischiandosene dell'inondazione grazie ai suoi lunghi stivaloni di gomma e al grosso ombrello da contadino, giunse dall'altra riva.

— Si passa dunque? — chiesero a quel simpatico fungo ambulante.

— Mah... l'acqua è alta 80 cm. ma si può tentare...

Ecco in testa alla colonna una «topolino». Fece coraggiosamente il suo dovere per i primi duecento metri. Poi, raggiunta da un'onda, si fermò. In quel momento più a monte cedette un'altro pezzo di argine e la «topolino» fu spinta con violenza in un prato. Nessuno degli occupanti per fortuna si fece troppo male.

— A chi tocca ora? Toccava alla macchina di Pozzo.

L'automobile "navigò" fin nei pressi di Savigliano. Poi qualcosa andò a finire dentro il carburatore e, bloccati in mezzo alla corrente, potemmo ammirare a lungo le acque che turbinavano all'altezza delle maniglie.

Lo "stellone" della nazionale aveva però suggerito al maresciallo Bergese, comandante dei pompieri di Fossano di muoversi con i suoi uomini e il suo carro attrezzi con una sollecita andatura verso Savigliano. Capitò giusto in tempo a gettarci una "gomena" (i termini marinareschi qui si impongono) e a rimorchiarci in salvo. Mentre compivamo gli ultimi metri, sporgendosi dal suo sedile gridò verso Pozzo:

— Lei a Torino deve andarci per forza! Ho un biglietto della partita, io, e non voglio rischiare di perdere l'incontro.

Incredibile che in quel pericolo si sia pensato alla partita! Quasi incredibile; ma vero. Come vari sono stati gli applausi con cui gli abitanti del sobborgo semi-allagato di Savigliano hanno accolto il C. T. quando l'hanno riconosciuto.

— Viva Pozzo e forza azzurri, gridavano.

Poi continuavano con metodo a portar via seggiole, galline e altri oggetti e animali domestici che galleggiavano nei cortili e nei piani terreni delle case. Questo può dare un'idea della flemma e del coraggio degli abitanti di Savigliano, ma anche di quanto sia sentito l'incontro fra italiani e inglesi. Nemmeno un nubifragio dei più violenti può farlo dimenticare.

Paolo Bertoldi

Nuvole sullo stadio prevede la meteorologia

L'ing. Seria, direttore regionale dell'istituto meteorologico, molto gentilmente ha fornito le anticipate previsioni sul tempo che farà domani. Per ottenerle si son mossi telegrafi e telefoni, si sono fatti calcoli complicati. Ecco il responso:

«Perdura ancora il tempo instabile, ma con tendenza al miglioramento. Domenica in prevalenza nuvoloso sul Basso e Medio Piemonte. Cielo poco nuvoloso e quasi sereno altrove, con tendenza di aumento del vento e della temperatura. Nel pomeriggio, formazioni nuvolose locali, con manifestazioni temporalesche isolate verso sera».

Lo stesso ing. Seria, da perfetto sportivo, si è augurato che le nubi previste per il Medio Piemonte e quindi anche per Torino, siano spazzate dal vento al momento della partita di domani. E' l'augurio di tutti e qualche schiarita verificatasi stamane sembra dare l'avvio alle speranze...

WELCOME!

After a spell of a few years we here in Italy again have the honour of receiving the English team. To say their visit is welcome is an understatement; the enthusiasm shown everywhere in Italy is indicative of the esteem in which English players and football is held. Not all our visitors today are strangers to Italy, Matthews and Lawton played at Milan in 1939, and many of the officials have made a previous visit, but to all members of the English party we extend a sincere welcome and hope they find their stay in Italy enjoyable.

V. P.

Dopo un'attesa di parecchi anni, qui in Italia abbiamo di nuovo il piacere di ricevere la squadra inglese. Dire che la sua visita è gradita è poco; l'entusiasmo mostrato ovunque indica la stima di cui godono in Italia i giocatori e il gioco inglese.

Non tutti i nostri ospiti di oggi sono nuovi agli italiani. Matthews e Lawton hanno già giocato a Milano nel 1939, e molti dei dirigenti hanno fatto una visita in precedenza. A tutti i membri della squadra inglese giunga un sincero benvenuto con l'augurio che la loro permanenza in Italia possa essere delle più gradite.

I BRITANNICI oggi a Torino

Stresa, sabato sera.

Di giorno in giorno i giuocatori inglesi diventano sempre più ciarlieri e si interessano di questa e quella squadra italiana, dando prova di essere abbastanza al corrente delle nostre competizioni calcistiche. Ieri a Intra, dopo l'allenamento, mentre bevevano tazze di tè con latte negli spogliatoi della Verbania Sportiva, uscivano con parole di ammirazione per Parola. Winterbottom, inoltre, dichiarava di aver visto giuocare la nostra nazionale a Parigi, affermando che essa gli aveva destato un'ottima impressione e che l'aveva trovata migliore di quella vista nel 1939.

Mister Drewry è partito stamane per Torino per prendere possesso degli alloggiamenti mentre si prevede che la comitiva dei giuocatori e dirigenti lascierà Stresa diretta a Torino, verso le ore 15 col solito pullman giallo-rosso.

Dubbi su Lawton?

Un giornale di Milano riporta stamane alcuni dubbi sulla perfetta efficienza fisica di Lawton. Il centro-attacco inglese avrebbe infatti un ginocchio in disordine, e prova ne sarebbe il fatto che l'atleta, ma pur sempre solido giocatore è stato risparmiato con cura particolare nel corso di tutti gli allenamenti sostenuti a Stresa e Intra dalla nazionale britannica.

La sua conferma in squadra da parte di Winterbottom dovrebbe però fugare ogni dubbio sulla partecipazione del famoso attaccante alla gara di domani.

Sul campo del Circolo Juventus

Azzurri contro bianchi anche nel basket

Stasera sul campo del Circolo Juventus, in corso IV Novembre, ove stasera alle 18,30 avrà luogo l'incontro internazionale di pallacanestro fra Italia e Inghilterra, i giocatori inglesi — giunti ieri col treno di Modano — hanno svolto un leggero allenamento atletico. La partita ha un particolare interesse per ambedue le squadre — che non si sono mai incontrate e che tecnicamente non si possono raffrontare neanche in linea indiretta — poichè serve di collaudo per le imminenti Olimpiadi.

A proposito della nostra asserzione dell'altro giorno che era stata l'YMCA nell'altro dopoguerra a divulgare fra noi il «basketball» l'avvocato Marinengo — pur confermandola — ci informa che nel 1919, a Cuneo, gli alpini del 2° reggimento praticarono tale sport nel cortile della caserma, avendo appreso il gioco nelle retrovie del fronte, durante la guerra, da alcuni soldati di reparti americani.

Il maltempo ha lasciato perplessi gli organizzatori; gli inglesi non se ne curavano, poichè sanno che il terreno è ottimamente drenato e la pioggia non può renderlo pesante. Per fortuna oggi v'è una schiarita e si prevede gran folla per l'interessante incontro.

Resta valido com'è noto il viaggio gratuito in tram — con servizio speciale — dal Motovelodromo al terreno di gioco per consentire ai possessori di biglietto di ingresso al «basket» di assistere all'incontro dopo l'arrivo della prima tappa del Giro d'Italia.

Assisterà all'incontro mister Jones, segretario generale della FIBA (Federazione internazionale di pallacanestro) giunto già da due giorni nella nostra città. L'incontro fra le due nazionali sarà preceduto da una partita fra la squadra di Torino e una rappresentativa piemontese.

Ecco le formazioni:

ITALIA: Tracuzzi (5), Bersano (1), Cerioni (9), Romanutti (7), Stefanini (19), Negroni (6), Primo (3), Rapini (8), Marietti (11), Mantelli (10).

INGHILTERRA: Price (3), Mortimer (4), Weston (5), Davies (6), Finlay (7), Hunt (8), Cole (9), H. Legg (10), Hewitt (12), D. Legg (11).

Arbitri: Pieili di Ginevra e Magne di Parigi.

Per gli sportivi oggi e domani

SABATO:

ore 14:	Riunione ciclismo su pista (Motovelodromo).
ore 17:	Arrivo I tappa Giro d'Italia al Motovelodr.
ore 18,30:	Pallacanestro: Italia-Inghilterra (campo Circolo Juventus).
ore 21:	Pugilato: Giusti-Ochoa e [illegible] (Cinema [illegible], corso Matteotti).

DOMENICA:

ore 10:	Film sportivi «Il calcio inglese», «Italia-Francia» - Presentazione di Barassi (Cinema Ideal).
ore 10:	L'avv. Mauro, pres. dell'A.I.A. premierà con medaglia d'oro tutti gli ex arbitri italiani di gare internazionali, tra cui Mattea e Scamoni di Torino (Caffè Platti, corso Vittorio angolo corso Re Umberto).
ore 10,30:	Ricevimento agli ex giocatori azzurri, presenti l'ing. Barassi e il comm. Novo (Palazzo [illegible]).
ore 11:	Partenza II tappa Giro d'Italia (piazza Zara).
ore 15:	Mirafiori. Riun. corse.
ore 17:	Italia - Inghilterra di calcio. Stadio.

Per andare allo stadio: A: Ingressi gradinata; B: Ingresso di servizio; C: Ingresso membri federali, arbitri ed ex giocatori nazionali; D: Ingresso auto munite di contrassegno; E: Ingresso num. e [illegible] di tribuna.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile